



www.faib.it faib@confesercenti.it

Benzina: cara mi costi! Intervista a Martino Landi

Troppe imposte. Martino Landi, Presidente Nazionale Faib ci spiega perchè paghiamo così tanto

Segue a pag.

Mannaia sulle pompe ghost, il Consiglio Regionale Spagnolo emana un nuovo regolamento

Proibire distributori self service senza la presenza dell'operatore. Introducendo tali modifiche ...

Segue a pag.

Riunita la Giunta nazionale Faib, priorità alle tutele sulla rete e alla piena attuazione del quadro normativo: non più ammissibili zone franche. Contrasto all'illegalità.

La Giunta Nazionale Faib riunita a Roma il 27 gennaio us ha approvato il programma di lavoro ...

Segue a pag.

Confesercenti e Federconsumatori firmano protocollo d'intesa

Sicurezza dei prodotti, lotta alla pubblicità ingannevole ed alla contraffazione, ...

Segue a pag.

Scomparso Lorenzo Lo Presti: Amministratore Delegato di Aeroporti di Roma, già in Autostrade e all'Eni

Dopo lunga malattia è scomparso l'Ing. Lorenzo Lo Presti, Manager di lungo corso, ...

Segue a pag.

Benzina: Landi, "dichiarazioni Padoan dimostrano necessita' di reale armonizzazione prezzi con UE. In Italia tasse pesano dal 2,5 al 6% in piu'

"L'incidenza fiscale di accise ed Iva sul prezzo dei carburanti, ...

Segue a pag.

Distribuzione carburanti a Roma: un primo bilancio dell'esercizio 2015, che chiude ancora in negativo

Si confermano le analisi e le stime dei mesi scorsi: ...

Segue a pag.

Ancora polemiche sui prezzi. Landi su Ra1 "A conti fatti"

Le polemiche sui prezzi non accennano a diminuire. Ma comincia a farsi strada ...

Segue a pag.

Carburanti: Faib, più che moral suasion, per abbassare i prezzi serve intervenire su IVA e accise. Se ci regalassero il petrolio, pagheremmo comunque la benzina 1 euro al litro

Ha ragione il Presidente del Consiglio Renzi, il Governo non può fissare per Decreto il prezzo della benzina, ...

Segue a pag.

Confesercenti Nazionale e Faib all'Udienza del mercoledì del Santo Padre

Una delegazione di Confesercenti, guidata dal Presidente Nazionale Massimo Vivoli e dal Segretario Generale Mauro Bussoni, ...

Segue a pag.

La quotazione del greggio continua a scendere, il prezzo dei carburanti altrettanto, le accise no. Ma non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire

Continua la polemica sui prezzi dei carburanti, all'indomani dell'ultima quotazione ufficiale del barile dato sotto i 28 dollari, ...

Segue a pag.

Benzina: cara mi costi! Intervista a Martino Landi

Troppe imposte. Martino Landi, Presidente Nazionale Faib ci spiega perchè paghiamo così tanto

«Ogni volta che faremo un pieno per la nostra automobile, pagheremo: € 0,000981 di finanziamento della guerra d'Etiopia del 1935-1936; € 0,00723 di finanziamento per la crisi di Suez del 1956; € 0,00516 per la ricostruzione post disastro del Vajont del 1963; € 0,00516 per la ricostruzione post alluvione di Firenze del 1966; € 0,00516 per la ricostruzione post terremoto del Belice del 1968; € 0,0511 per la ricostruzione post terremoto del Friuli del 1976; € 0,0387 per la ricostruzione post terremoto dell'Irpinia del 1980; € 0,106 per il finanziamento della guerra in Libano del 1983; € 0,0114 per il finanziamento della missione in Bosnia del 1996; € 0,02 per il rinnovo del contratto degli autoferrottranvieri del 2004; € 0,005 per l'acquisto di autobus ecologici nel 2005; € 0,0051 per il terremoto dell'Aquila del 2009; € 0,0073 per il finanziamento della manutenzione e la conservazione dei beni culturali, di enti ed istituzioni culturali nel 2011; € 0,04 per l'arrivo di immigrati dopo la crisi libica del 2011; € 0,0089 per l'alluvione in Liguria e Toscana nel novembre 2011; € 0,082 (€ 0,113 sul diesel), per il decreto "Salva Italia" nel dicembre 2011; € 0,02 per il finanziamento post terremoti dell'Emilia del 2012».

L'Italia il Paese delle tasse. Anche se il costo del petrolio scende da noi il costo della benzina rimane invariato. Il problema rimane la tassazione e l'iva, quindi se al netto delle imposte il costo della benzina in Italia si armonizza a quello europeo, addizionandoci le accise (alcune delle quali ci portiamo dietro dalla notte dei tempi), ecco che ci allontaniamo di gran lunga dalla media europea. Abbiamo chiesto a Martino Landi, presidente nazionale di Faib, come mai continuiamo a pagare delle imposte sulla benzina

che non avrebbero più modo e maniera di esistere....

Continua su : "www.lindro.it"

Mannaia sulle pompe ghost, il Consiglio Regionale Spagnolo emana un nuovo regolamento

Proibire distributori self service senza la presenza dell'operatore. Introducendo tali modifiche legislative, l'obiettivo del Consiglio Regionale della Comunità Valenciana in Spagna è quello di porre fine, finalmente, ad un annoso problema: i distributori "low cost" che, dal 2008, anno di esordio della crisi economica, stanno imperversando su tutto il territorio. Dal 1° gennaio 2016, dunque, ogni distributore di carburante nel territorio della Comunità Valenciana dovrà garantire, durante le ore diurne, dalle 6 alle 22 o dalle 7 alle 23 (l'orario esatto è ancora in via di definizione), la presenza di almeno un operatore che presidi l'area in caso di incidenti o per aiutare i disabili a rifornirsi. In questa maniera, i distributori low cost, quelli cioè che riducono i costi eliminando il personale ed installando casse automatiche a fianco della pompa self-service, inevitabilmente, subiranno un durissimo colpo. Anche perché, non adeguarsi al nuovo regolamento, significherà andare incontro a salate sanzioni che vanno da un minimo di 3000 a 15000 euro. Un grosso cambiamento, insomma, considerando il solo fatto che, la Comunità Valenciana, con una popolazione di circa 5 milioni di abitanti, al momento conta circa un centinaio di distributori ghost. "Bella notizia - ha commentato Martino Landi Presidente Faib - Finalmente la nostra battaglia sulla sicurezza e sul servizio assistito ai cittadini e ai disabili comincia ad avere riscontri anche fuori dall'Italia. Qui invece tutti si riempiono la bocca additandoci di essere il Paese che non recepisce la libertà di impresa e di stabilimento, come

FAIB Informa 2

Antitrust ed altri osservatori vorrebbero far credere."

Riunita la Giunta nazionale Faib, priorità alle tutele sulla rete e alla piena attuazione del quadro normativo: non più ammissibili zone franche. Contrasto all'illegalità.

La Giunta Nazionale Faib riunita a Roma il 27 gennaio us ha approvato il programma di lavoro 2016 e svolto una valutazione sulle attività 2015.

Nell'ambito del programma di lavoro, la giunta dopo ampio dibattito, ha stabilito che la priorità politica della Federazione è data dal rapido cambiamento di scenario del settore segnalato da alcuni elementi essenziali.

L'aggregazione/incorporazioni tra compagnie e lo scorporo o cessione di pezzi importanti di reti hanno delineato un nuovo scenario industriale sulla rete caratterizzata dalla presenza di sempre meno soggetti petroliferi integrati e l'avanzare di una realtà imprenditoriale più segmentata e parcellizzata. Tutto ciò determina un progressivo deterioramento del quadro industriale e delle tutele degli operatori della rete, con evidenti difficoltà e conseguenze in termini di contrattazione. Di pari passo procede la crescita di operatori indipendenti, notoriamente fuori dal quadro delle relazioni sindacali e in regime di contrattazione one to one. Ad aggravare ulteriormente il quadro la crescente rilevanza della GDO, anch'essa fuori dal quadro delle relazioni di settore, discendente dalla speciale normativa della distribuzione carburanti. Da ciò discende un generale impoverimento dei gestori chiamati da una parte all'impropria partecipazione agli sconti e dall'altra alla contrattazione one to one in evidente stato di soggezione economica.

Le questioni richiamate rivestono una particolare preoccupazione per la categoria e per gli istituti posti al

suo presidio tale da richiedere una necessaria riflessione politica sull'attuale governance del settore e sulla validità dell'attuale quadro delle relazioni industriali. Su questi punti Faib svolgerà nel corso dei prossimi mesi una riflessione per avanzare delle proposte al settore e alla politica in tempi necessariamente brevi. Una riflessione aperta è quella sulla questione concorrenza, e dunque dei prezzi praticati, per garantire equità e opportunità ai cittadini. Su questo punto è necessaria una forte azione a favore della trasparenza, per evitare la pratica del dumping commerciale, e per la trasparenza dei costi di filiera in termini di costo di distribuzione e tassazione, lasciando agli elementi antecedenti (acquisto e raffinazione) e successivi (logistica) la capacità concorrenziale e di efficienza. Più in generale, per la Giunta Faib occorre riprendere il completamento del percorso di riforma allargando a tutta la platea degli operatori finali della rete (gestori, prestatori d'opera, commissionari, custodi...) la previsione della tutela della negoziazione degli aspetti economico-normativi, in linea con una parte del dibattito sulla nuova regolamentazione del lavoro autonomo, giungendo ad una tipizzazione di altre forme contrattuali, oltre l'attuazione del mercato all'ingrosso, la riaffermazione delle prerogative regionali in materia di distribuzione carburanti, di prodotto eco-compatibili e sul rispetto ambientale e sul risparmio energetico.

Sulle autostrade la Giunta ha ribadito piena fiducia all'operato del coordinamento di Faib Autostrade e condiviso le azioni a tutela delle gestioni nel difficile confronto sia verso le concessionarie autostradali che verso i sub concessionari petroliferi, rimarcando la necessità di trovare una soluzione equa ed appropriata al contenzioso in atto, dal quale il Governo non può chiamarsi fuori.

Sulla questione sicurezza, la Giunta ha ribadito che la distribuzione carburanti costituisce il bersaglio preferito della delinquenza, confermando la stima che gli effetti

economici delle attività abusive ed irregolari sulla distribuzione carburanti sfiorino il 10% del totale del fatturato di settore, con circa 4 miliardi di volumi d'affari sottratti alla fiscalità. Da qui anche il caos che regna sulla rete in termini di prezzi praticati e di concorrenza drogata. Su questo non è rinviabile un piano d'azione condiviso dalla filiera e portato a conoscenza delle autorità.

La Giunta ha fatto il punto sull'aggiornamento degli Accordi di Colore con le Compagnie petrolifere, e svolto un focus sull'ipotesi di accordo con Api-Ip, con cui sono in corso ulteriori tentativi di avvicinamento fortemente ostacolati da alcune previsioni che stridono con la necessità di garantire l'intangibilità del margine negoziato, mentre verso Tamoil si è ribadita la linea della convinta adesione alla scelta di condurre la compagnia davanti al Tribunale. Anzi il continuo crescere del contenzioso derivato dalla contrattazione one to one conferma la validità della scelta e la arricchisce di nuovi episodi destinati al contenzioso.

La Giunta ha poi assunto l'impegno di continuare l'opera di attenzione e sollecitazione per il contenimento dei costi bancari alla luce della nuova regolamentazione europea 2015/51 sia verso gli enti di vigilanza come la Banca d'Italia e l'Antitrust italiana ed europea, sia verso il Parlamento che verso il governo. Sulla questione è nuovamente intervenuta anche Rete Imprese Italia, per il tramite del Presidente di turno Massimo Vivoli, che ha sollecitato il Governo, nell'ambito del prossimo decreto attuativo del MEF, il contenimento degli oneri effettivamente pagati dalle imprese e in particolare dai gestori carburanti, così come sollecitato dal Parlamento europeo e da quello nazionale. Ma non c'è più alcun dubbio che questi della moneta elettronica sono oneri di sistema che vanno implementati nella filiera o come costi vivi o come primalità al contrasto dell'utilizzo del contante.

Massima attenzione è stata richiesta nel seguire l'iter del testo in fase di

FAIB Informa 2

approvazione del disegno di legge sulla razionalizzazione della rete, faticosamente condiviso dalla filiera che improvvisamente è stato modificato da mani ignote mettendo a repentaglio gli effetti benefici di tale provvedimento.

Sulla questione cali, la Giunta Faib ha deliberato che va richiesta un'integrazione alla circolare dell'agenzia delle dogane per la quale Faib si sta già attivando. Anche la vicenda delle tasse camerali, sebbene ridotte, vanno riportate alla loro giusta dimensione in rapporto alla particolarità del mondo della distribuzione carburanti.

La Giunta infine ha valutato con soddisfazione l'enorme mole di lavoro svolto nel corso del 2015, come peraltro testimoniato dalla fitta agenda federale e confermato il piano operativo per sostenere l'azione federale per aree tematiche e territoriali.

Confesercenti e Federconsumatori firmano protocollo d'intesa

Sicurezza dei prodotti, lotta alla pubblicità ingannevole ed alla contraffazione, contrasto dell'abusivismo in tutte le sue forme, garanzie per il credito al consumo e, per le PMI del commercio, del turismo e dei servizi, norme di tutela per uno sviluppo equilibrato del mercato ed una corretta politica di concorrenza. Sono questi i principali obiettivi del protocollo d'intesa firmato oggi dal presidente di Confesercenti, Massimo Vivoli e da quello di Federconsumatori, Rosario Trefiletti.

Due "coprotagonisti" del mercato, ancora una volta, hanno scelto di collaborare, consapevoli del fatto che lo sviluppo economico, la crescita dei prodotti e dei servizi e l'internazionalizzazione dei mercati rendono sempre più centrale il rapporto tra produttori, distributori e consumatori. Per questo, le due organizzazioni hanno posto al centro dell'accordo l'esigenza di sviluppare

forme di consultazione e di confronto per favorire un rapporto sempre più trasparente e costruttivo fra imprese e consumatori in nome della sicurezza, del benessere della collettività e della vivibilità delle città.

Su quest'ultimo tema in particolare, Confesercenti e Federconsumatori condividono la necessità di sostenere un'ampia azione a tutela dei centri storici e più in generale dei centri urbani, attraverso la proposizione di politiche finalizzate al mantenimento ed allo sviluppo delle attività commerciali, vera anima della città.

Altro passaggio importante del protocollo è quello relativo alle misure per sostenere i consumi, strumento indispensabile per la sostenibilità dell'economia italiana. Con particolare attenzione alla questione dei consumi responsabili, la lotta agli sprechi, soprattutto in campo alimentare, la tracciabilità e l'etichettatura dei prodotti.

Confesercenti e Federconsumatori si sono impegnate infine a realizzare iniziative congiunte in materia di sicurezza alimentare, predisposizione di report tematici, studio ed analisi dei consumi, attività di studio e reporting in materia turistica, sportelli conciliativi territoriali. Il protocollo siglato oggi rappresenta l'ulteriore passo di una collaborazione già collaudata nel tempo tra esercenti e consumatori, nell'interesse di cittadini ed imprese ed in quello dell'intera economia.

Scomparso Lorenzo Lo Presti: Amministratore Delegato di Aeroporti di Roma, già in Autostrade e all'Eni

Dopo lunga malattia è scomparso l'Ing. Lorenzo Lo Presti, Manager di lungo corso, a lungo nel settore carburanti e all'Eni. Dal 1982 al 1996 ha operato in AGIP dove ha ricoperto responsabilità ed incarichi crescenti in Italia e all'estero, operando nelle filiali USA ed Europa, e, da ultimo, quale Responsabile Unità Business Retail.

Poi passa ad occuparsi di commercializzazione di prodotti e servizi per l'auto e per la persona. Nel 2001 entra nel Gruppo Autostrade in qualità di Direttore Aree di Servizio. Nel 2005 diviene Direttore Commerciale e nel 2008 Direttore Servizi al Cliente nonché Presidente di Telepass SpA. Nel 2011, mantenendo la responsabilità delle Aree Sviluppo Commerciale e Servizi al Cliente, assume la responsabilità della gestione operativa autostradale e viene nominato Condirettore Generale. Dal novembre 2011 era Amministratore Delegato di Aeroporti di Roma.

La Faib Nazionale appresa la triste notizia esprime alla sua famiglia sentimenti di partecipate condoglianze per la prematura scomparsa.

Benzina: Landi, "dichiarazioni Padoan dimostrano necessita' di reale armonizzazione prezzi con UE. In Italia tasse pesano dal 2,5 al 6% in più'

"L'incidenza fiscale di accise ed Iva sul prezzo dei carburanti, indicata dal Ministro Padoan nel corso del question time alla Camera, evidenzia che ci sono i margini per una riduzione in Italia, realizzando così una reale armonizzazione con il resto d'Europa".

E' quanto afferma il Presidente di Faib Confesercenti, Martino Landi, commentando le dichiarazioni del Ministro dell'Economia.

"I dati riportati dal Ministro - sottolinea Landi - mostrano un livello di incidenza di Iva ed accise di circa 2,5 punti percentuali per la benzina e di 5,8 per il gasolio, rispetto al resto d'Europa. Una differenza che rende difficile parlare di armonizzazione. Riteniamo dunque che questa sia una buona occasione per prendere atto dell'incidenza di Iva e accise sul costo complessivo dei carburanti, che di fatto non consente di risentire più di tanto positivamente del calo del prezzo del petrolio, e soprattutto

FAIB Informa 2

dei margini esistenti per ridurre tale peso sul prezzo finale. Secondo una nostra stima - conclude il Presidente di Faib - se anche il petrolio fosse gratuito, la benzina costerebbe in Italia 1,08 euro ed il gasolio 0,965 euro".

Distribuzione carburanti a Roma: un primo bilancio dell'esercizio 2015, che chiude ancora in negativo

Si confermano le analisi e le stime dei mesi scorsi: la rete distributiva dell'area metropolitana della Capitale chiude l'anno con un forte segno negativo.

Le vendite dei carburanti per autotrazione scendono mediamente del 13% rispetto lo scorso anno. Si chiude così in rosso, l'ennesimo anno consecutivo, situazione che si è iniziata a registrare con evidenza dal 2010. La rete distributiva nel quinquennio ha registrato perdite nella misura che vanno dal 30 al 40% del venduto di carburanti ante crisi.

Sono i dati diffusi dalla FAIB Confesercenti di Roma, la federazione dei benzinai, che ha svolto una indagine accurata su un campione di oltre 100 attività diffuse sul territorio, pari al 10% della rete distributiva.

L'indagine, che ha preso in esame le risultanze contabile ed effettive delle attività, ha permesso di mettere in evidenza che le gestioni delle stazioni di servizio, nel 38% dei casi, registrano cali di carburante, rispetto a quelli effettivamente acquistati, dovuti alla contrazione termica dei prodotti, soltanto il 10% nelle tolleranze previste dalla legge, mentre il restante 28% registra cali oltre queste soglie. A denunciare il fenomeno soprattutto gestioni che espongono il marchio Ip, a seguire Totalerg e Q8.

Un ulteriore costo sommerso che le gestioni si trovano ad affrontare, nonostante i loro margini di guadagno lordi non superino mediamente i 3 cent. di euro al litro, ovvero poco più di 1 cent di euro al litro netto.

L'attività di monitoraggio dei litri

effettivi detenuti ed erogati nel corso dell'anno da parte dei gestori corrisponde, pressoché, al totale del campione, dimostrando che vi è una forte attenzione al fenomeno. Mentre, i controlli da parte delle autorità sono nell'ordine del 18% della rete e gli stessi sono stati svolti, nella quasi totalità dagli uffici delle Agenzie delle Dogane, le quali hanno correttamente applicato le recenti disposizioni dell'Agenzia nazionale emanate lo scorso anno e non risultano, nella media, gravi e particolari violazioni commesse. L'attività di controllo delle Guardie di Finanza si è concentrata, invece, in verifiche svolte in situazioni di anomalie denunciate o segnalate, sia relativamente ai prezzi che al funzionamento degli erogatori, affinché gli stessi fossero tarati, bollati e dunque corrispondenti ai litri erogati

Ancora polemiche sui prezzi. Landi su Ra1 "A conti fatti"

Le polemiche sui prezzi non accennano a diminuire. Ma comincia a farsi strada la convinzione che a speculare sia solo lo Stato.

Guarda il **Video** su www.faib.it

Carburanti: Faib, più che moral suasion, per abbassare i prezzi serve intervenire su IVA e accise. Se ci regalassero il petrolio, pagheremmo comunque la benzina 1 euro al litro

Ha ragione il Presidente del Consiglio Renzi, il Governo non può fissare per Decreto il prezzo della benzina, ma può certamente intervenire sterilizzando l'IVA (che da sola incide per il 18%) e intervenendo sulle accise.

Tra accise e IVA, infatti, le imposte pesano per il 69% del costo pagato dai consumatori e sono praticamente insensibili alle variazioni delle quotazioni del petrolio. Tanto che,

per assurdo, anche se i Paesi produttori ci regalassero la materia prima, un litro di verde costerebbe comunque agli italiani 1,083 euro, un litro di gasolio 0,965 euro.

Ad affermarlo è Faib Confesercenti, che calcola il peso del fisco sul prezzo di vendita dei carburanti prendendo a riferimento i prezzi e le quotazioni di inizio gennaio.

Il prezzo dei carburanti si è abbassato notevolmente con il calo del petrolio, ma se non si agisce sulla componente fiscale non ci sarà mai grande spazio per 'scendere ancora', come suggerisce il Premier, e nessuno si potrà attendere una riduzione percentuale di pari importo a quella registrata per la cessione del greggio. Ben venga dunque una moral suasion nei confronti delle Compagnie, ma anche il Governo faccia la sua parte rispetto ai costi fissi, dalle commissioni bancarie all'imposizione fiscale che grava sui carburanti.

In particolare, secondo Faib Confesercenti, sarebbe utile legare le accise - attualmente fissate a 0,738 euro per la benzina verde e 0,617 per il gasolio - al costo effettivo della materia prima, introducendo un meccanismo di flessibilità che permetta di riflettere le variazioni delle quotazioni del greggio. In questo modo, anche in Italia si potrà finalmente approfittare pienamente delle possibilità di risparmio che il calo del costo del petrolio può aprire per i consumatori e per tutta l'economia.

Confesercenti Nazionale e Faib all'Udienza del mercoledì del Santo Padre

Una delegazione di Confesercenti, guidata dal Presidente Nazionale Massimo Vivoli e dal Segretario Generale Mauro Bussoni, composta da un'ottantina di persone ha partecipato oggi all'Udienza del Santo Padre, presso la sala Nervi in Vaticano.

Presente una rappresentanza di Faib, la Federazione dei gestori carburanti, guidata dal Presidente

FAIB Informa 2

Martino Landi.

Nel corso dell'incontro il Presidente Vivoli, in rappresentanza delle piccole e medie imprese del commercio che tutela, ha fatto presente al Santo Padre la volontà di Confesercenti di tenere gli esercizi chiusi la domenica, in quanto giorno di riposo e da dedicare alla famiglia e al culto, per chi lo professa.

La quotazione del greggio continua a scendere, il prezzo dei carburanti altrettanto, le accise no. Ma non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire

Continua la polemica sui prezzi dei carburanti, all'indomani dell'ultima quotazione ufficiale del barile dato sotto i 28 dollari, mentre lentamente a colpi di ribassi, i prezzi medi alla pompa di benzina e gasolio si attestano rispettivamente vicino a 1,400 e 1,200 E/litro, con picchi al ribasso che toccano 1,35 e 1,15, ampiamente entro la dinamica europea. Non così le accise che in Italia sono superiori alla media europea, segnando uno stacco Italia significativo.

Purtroppo dobbiamo registrare che nonostante gli sforzi comunicazionali della filiera, al di fuori degli addetti ai lavori del settore, esiste ancora la convinzione che al ribasso del barile debba necessariamente corrispondere una significativa, quando non addirittura pari, riduzione del prezzo alla pompa. E' evidente che in questa convinzione gioca un ruolo fondamentale la sottovalutazione del peso delle accise e dell'IVA sulla formazione del prezzo finale.

L'idea che non registrandosi le contrazioni di prezzo al ribasso con la stessa velocità e con la stessa proporzionalità di quella registrata al barile significhi che ci sia ancora chi si approfitta di far pagare ai cittadini italiani un prezzo troppo caro sui carburanti, segnala un evidente gap comunicazionale, a cui non sopperiscono i media tradizionali, troppo impegnati a rincorrere l'audience.

Questa lettura, peraltro, oltre a dimostrare che non si conoscono i meccanismi di formazione del prezzo alla pompa, evidenzia anche che non si valuta che il vero interesse degli operatori petroliferi in questa fase è quello di rilanciare gli erogati, magari sfruttando quella congiuntura favorevole per avere benzina e gasolio a costi più contenuti e invogliando gli automobilisti a riprendere a consumare, come nel recente passato e archiviare definitivamente la crisi delle vendite.

Con rammarico, purtroppo, dobbiamo constatare che la ripresa non viene registrata dai gestori carburanti, che a fronte di una prolungata contrazione degli erogati, non vedono una inversione di tendenza.

Occorre anche precisare che gli unici aumenti registrati sono solo quelli relativi ai costi di gestione e degli adempimenti burocratici che hanno impoverito tanti gestori carburanti, costretti a gettare la spugna o ad accettare condizioni economiche di sfruttamento di gran lunga oltre la precarietà, per mantenere un posto di lavoro. Mentre, invece, chi dovrebbe sostenere la ripresa fa orecchi da mercante, negando anche un minimo di variazione al ribasso di quel 70% che vanno nelle casse dello stato, con la pretesa di fare anche il moralista, dopo aver chiesto agli italiani di tirare la cinghia.

La verità è che se anche la tassazione avesse registrato decrementi simili alle quotazioni internazionali, non solo saremmo il Paese più economico, ma anche quello più efficiente in termini di pluralità e offerta del servizio di distribuzione carburanti.

Crediamo sia giunta l'ora di fare chiarezza e una volta per tutte smettere di considerare questa Categoria, e la filiera, tra gli imputati responsabili del caro benzina.

Chi ha in mano l'informazione, chi rappresenta le Istituzioni, chi opera in nome dei consumatori faccia meno demagogia e spieghi la pura verità, e cioè, come abbiamo già detto e scritto, che "anche qualora il barile raggiungesse la quotazione €

0,00, gli italiani sarebbero costretti a pagare - a costi di produzione/lavoro costanti e senza ulteriori aggravii - per ricoprire i costi della filiera (estrazione, raffinazione, trasporto, stoccaggio, logistica, distribuzione primaria e secondaria, le accise e l'iva) la benzina a € 1,060 /lt e il gasolio a € 0.928 lt.

E' del tutto evidente che l'ipotesi prospettata è puramente accademica ma serve far comprendere come dalla riduzione del costo del greggio nessuno si debba attendere una riduzione percentuale di pari importo. Occorre infatti prima di tutto tenere in evidenza il dato dell'incomprimibilità di alcune voci della componente dei costi della benzina e del gasolio. Innanzitutto le accise e l'IVA che da sole coprono in questo momento il 69 e il 68 % medio dei prodotti petroliferi e sono fissi, insensibili alle variazioni del prezzo del barile le accise. Stesso discorso per il costo industriale, per il quale alcune componenti sono fisse e concernono i costi della logistica e del funzionamento e il costo del lavoro e degli occupati lungo tutta la filiera petrolifera. Anche questi sono costi insensibili alle variazioni dell'andamento del greggio in quanto operano in applicazione di contratti collettivi di lavoro. La parte variabile è esclusivamente quella legata da un lato al prezzo d'acquisto della materia prima che copre appena il 20% e in quota parte al margine lordo che in ogni caso è rimesso alle capacità concorrenziali degli attori della filiera."

Ma questi ragionamenti non piacciono perché tolgono di mezzo il facile capro espiatorio su cui riversare colpe e responsabilità.

Anzi ostacolano nuovi prevedibili aumenti delle accise, come quelli proposti in sede europea.

E' di queste ore l'idea di coprire i costi dell'emergenza migranti con un nuovo balzello sulla benzina. L'ipotesi è del Ministro delle Finanze tedesco, Wolfgang Schaeuble.

Secondo alcune ricostruzioni, venerdì u.s. la questione migranti è stato uno degli argomenti da cui è nata la polemica tra il Presidente della Commissione Europea Jean-

Claude Juncker e il nostro Premier Matteo Renzi. L'UE ha promesso alla Turchia 3 miliardi di euro per contenere il flusso migratorio di siriani e iracheni che arrivano in Europa via terra puntando di solito a stabilirsi in Germania. gli Stati membri dovrebbero contribuire ma l'Italia, che attende il via libera a una Legge di Stabilità già nel mirino dell'esecutivo UE, non intende versare la sua parte.

"Se i bilanci nazionali, o quelli europei non fossero sufficienti - ha detto Schaeuble - mettiamoci d'accordo per introdurre, per esempio, una tassa di un certo livello su ciascun litro di benzina". "In tal modo - aggiunge - avremo i mezzi per una risposta europea alla crisi dei rifugiati", ed eviteremo che "la soluzione del problema fallisca a causa di una limitazione dei mezzi da adottare".

Secondo Schaeuble le aggressioni sessuali avvenute a Colonia la notte dell'ultimo dell'anno "rafforzano la pressione" per trovare rapidamente "una soluzione al problema dei controlli alle frontiere esterne all'Unione Europea". "Il problema - sostiene - deve essere regolato sulla scena europea.

In caso contrario, non sarà la Germania, come molti pensano, a subirne le conseguenze, ma saranno i Paesi a noi vicini e quelli dei Balcani, inclusa la Grecia, a essere massicciamente coinvolti".

"In Europa - dice ancora il Ministro - si va troppo lentamente" verso una soluzione. "Sostengo con tutte le mie forze quello che ha detto la Cancelliera e cioè che il problema va regolato a livello delle frontiere esterne all'Europa. Se questo non sarà fatto, il problema ce lo ritroveremo alle nostre frontiere nazionali, ma questa sarà la peggiore delle soluzioni e l'Europa si ritroverà davanti ad una crisi ancora più grande".

Come si vede, altro che ribassi! Forse avremo nuovi aumenti delle accise che certamente non potranno compensare le diminuzioni del barile. Con buona pace dei cittadini italiani ed europei.